

L'attuazione della GARANZIA GIOVANI in Italia

Report bimestrale

Numero Novembre/2016

Il report bimestrale ISFOL sulla Garanzia Giovani viene redatto nell'ambito del progetto di "Monitoraggio e valutazione del Piano Italiano Garanzia per i Giovani" coordinato da Paola Stocco (p.stocco@isfol.it). Il report raccoglie i contributi del gruppo di ricerca ed è curato da Silvana Porcari. Le elaborazioni statistiche dei capitoli 2, 4 e 5 sono a cura di Vanessa Lupo.

Documenti e approfondimenti inerenti il progetto sono disponibili online all'indirizzo:
<http://www.isfol.it/isfol-europa/garanzia-giovani>

Sommario

1	<i>La programmazione finanziaria (dati al 31 ottobre 2016)</i>	4
2	<i>I giovani Neet in Garanzia Giovani (dati al 27 ottobre 2016)</i>	9
3	<i>La mobilità interregionale (dati al 27 ottobre 2016)</i>	15
3.1	<i>La mobilità interregionale</i>	15
	<i>Box 3.1 – Analisi della mobilità per i giovani che hanno avviato un percorso di politica attiva in GG (dati al 30.09.2016)</i>	20
4	<i>L’attuazione e l’erogazione delle misure (dati al 29 ottobre 2016)</i>	24
5	<i>Il bonus occupazionale Garanzia Giovani: le risorse, le tipologie di rapporto di lavoro attivato, i beneficiari(dati al 27 ottobre 2016)</i>	26

1 La programmazione finanziaria* (dati al 31 ottobre 2016)

Le risorse finanziarie del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” (PON IOG, nel seguito) sono pari a 1,513 miliardi di euro, di cui circa 1,4 miliardi di euro sono ripartiti tra le Regioni quali Organismi Intermedi all’interno del Programma. Alla data del presente rapporto le procedure di emanazione di avvisi, bandi e decreti attuativi, propedeutici all’attuazione delle misure previste nei Piani di Azione Regionali (PAR, nel seguito) della Garanzia per i Giovani, riguardano un ammontare di risorse complessive di 1,316 miliardi di euro.

La capacità di programmazione attuativa del Programma (rapporto tra impegni della programmazione attuativa e risorse programmate) si attesta all’87%, registrando un aumento dell’1,6% rispetto al bimestre precedente. Considerando soltanto le risorse gestite direttamente dalle Regioni, ovvero quelle al netto del bonus occupazionale, del servizio civile nazionale e delle misure gestite centralmente dal MLPS quale Autorità di gestione, gli impegni della programmazione attuativa sono pari a un miliardo di euro a cui corrisponde un indicatore della capacità di programmazione attuativa pari all’83,5% (tavola 1).

Escludendo la quota gestita direttamente dal MLPS, la distribuzione per misura delle risorse complessive programmate dalle Regioni vede il 38,8% destinato ad interventi di tirocinio extracurricolare, l’11,9% al bonus occupazionale. Percentuali al di sotto del 10% riguardano: le due misure di formazione; le misure di accompagnamento al lavoro (8,7%) e di orientamento specialistico (7,4%); poco più del 6% è rappresentato dalle risorse destinate alle misure di accompagnamento e supporto (accesso al credito agevolato) all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità (tavola 2).

Al termine del bimestre di riferimento il volume finanziario complessivo oggetto di riprogrammazione a livello di regione e misura supera i 407 milioni di euro (pari al 26,9% dell’ammontare totale di risorse del PON IOG). Rispetto alle misure l’impatto delle riprogrammazioni regionali ha comportato un movimento complessivo di circa 291,4 milioni di euro (pari al 19,3% del totale risorse del PON IOG). Sono quattro le misure a presentare un incremento rispetto alla dotazione iniziale: il tirocinio extra-curricolare (+241,4 milioni di euro e pari a +79% rispetto alla dotazione iniziale), la formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni (+ 33,9 milioni di euro e pari a +30,4% rispetto alla dotazione iniziale), l’autoimpiego e l’autoimprenditorialità (+ 9,9 milioni di euro e pari a +12,5% rispetto alla dotazione iniziale) e il servizio civile nazionale (+ 6,2 milioni di euro e pari a + 15,6% rispetto alla dotazione iniziale). In termini assoluti la misura accompagnamento al lavoro è quella con il decremento più elevato rispetto alla dotazione iniziale di circa 81,8 milioni di euro (tavola 3).

Considerando le sole misure interamente gestite a livello regionale, le misure formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi e servizio civile regionale mostrano valori più elevati della capacità di impegno complessiva con percentuali che superano il 98%. Valore della capacità di impegno della programmazione attuativa superiore al 90% si registra anche per l’accompagnamento al lavoro (tavola 4).

* A cura di Paola Stocco.

Tavola 1. Programmazione IOG per soggetto responsabile dell'attuazione capacità di impegno della programmazione attuativa (dati in migliaia di euro)

Regione	Totale programmato	Risorse al netto del bonus occupazionale e del servizio civile nazionale	Totale impegni della programmazione attuativa	Impegni al netto del bonus occupazionale e del servizio civile nazionale	Capacità di impegno della programmazione attuativa	
	a	b	c	d	c/a *100	d/b*100
Piemonte	97.433,24	95.657,24	92.561,58	90.785,58	95,00	94,91
Valle D'Aosta	2.325,38	1.725,38	2.180,78	1.580,78	93,78	91,62
Lombardia	173.356,31	120.962,53	173.168,25	120.774,47	99,89	99,84
P.A. di Trento	8.371,35	7.822,90	5.724,69	5.176,24	68,38	66,17
Veneto	83.248,45	75.956,93	83.183,43	75.891,91	99,92	99,91
Friuli Venezia Giulia	19.300,62	16.490,62	16.985,62	14.175,62	88,01	85,96
Liguria	27.206,90	23.706,90	20.996,46	17.496,46	77,17	73,80
Emilia Romagna	74.179,48	68.213,47	68.474,81	62.508,79	92,31	91,64
Toscana	65.874,08	56.874,08	65.874,08	56.874,08	100,00	100,00
Umbria	22.788,68	19.088,68	20.088,68	16.388,68	88,15	85,86
Marche	29.299,73	23.599,73	28.073,62	22.373,62	95,82	94,80
Lazio	137.197,16	113.942,00	137.197,16	113.942,00	100,00	100,00
Abruzzo	31.160,03	26.160,03	27.836,44	22.836,44	89,33	87,30
Molise	7.673,74	6.273,40	7.052,74	5.652,40	91,91	90,10
Campania	191.610,96	166.190,96	113.780,96	88.360,96	59,38	53,17
Puglia	120.454,46	101.895,00	98.456,96	79.897,50	81,74	78,41
Basilicata	17.207,78	14.779,09	15.082,69	12.654,00	87,65	85,62
Calabria	67.668,43	59.563,64	51.369,85	43.265,06	75,91	72,64
Sicilia	178.821,39	148.321,39	132.735,00	102.235,00	74,23	68,93
Sardegna	55.013,12	49.812,62	52.427,91	47.227,41	95,30	94,81
TOTALE OO.II	1.410.191,30	1.197.036,59	1.213.251,70	1.000.097,00	86,03	83,55
MLPS	103.172,03	103.172,03	103.172,03	103.172,03	100,00	
Totale	1.513.363,33	1.300.208,62	1.316.423,73	1.103.269,03	86,99	

Fonte: PAR e delibere regionali

Tavola 2. Programmazione IOG per soggetto responsabile dell'attuazione e misura (dati in migliaia euro)

Regione	Misura	Accoglienza, orientamento e presa in carico	Accompagnamento al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	Apprendistato	Tirocinio extra curricolare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e autoimprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Totale complessivo
Piemonte		13.000,00	8.688,37	-	35.468,87	-	38.500,00	-	1.776,00	-	-	-	97.433,24
Valle D'Aosta		139,38	50,00	25,00	-	-	1.344,60	166,41	-	-	-	600,00	2.325,38
Lombardia		4.917,29	31.539,25	12.364,00	100,00	2.140,00	51.200,00	7.500,00	-	11.013,93	188,06	52.393,78	173.356,31
P.A. di Trento		254,66	494,74	1.894,16	405,00	500,00	3.374,35	900,00	-	-	-	548,45	8.371,35
Veneto		3.656,35	8.236,47	26.357,02	5.230,56	-	26.062,62	-	-	5.582,52	831,39	7.291,52	83.248,45
Friuli Venezia Giulia		80,00	1.000,00	4.415,00	-	-	9.695,62	-	310,00	1.300,00	-	2.500,00	19.300,62
Liguria		1.816,00	749,23	2.118,40	6.957,08	-	8.463,39	796,50	-	2.166,00	640,30	3.500,00	27.206,90
Emilia Romagna		8.101,36	-	-	28.554,85	193,26	25.578,97	1.549,94	-	4.235,09	-	5.966,01	74.179,48
Toscana		4.808,69	3.800,00	4.000,00	22.884,08	-	15.102,34	4.778,97	-	1.500,00	-	9.000,00	65.874,08
Umbria		1.400,00	-	5.000,00	3.000,00	-	8.000,00	-	1.800,00	1.600,00	88,68	1.900,00	22.788,68
Marche		1.071,30	1.400,00	142,50	5.415,60	131,66	11.329,88	3.763,80	-	45,00	300,00	5.700,00	29.299,73
Lazio		7.000,00	5.442,00	6.500,00	-	1.000,00	88.500,00	-	3.540,00	4.500,00	1.000,00	19.715,16	137.197,16
Abruzzo		1.436,44	2.000,00	3.000,00	1.123,60	-	15.400,00	-	1.000,00	3.100,00	100,00	4.000,00	31.160,03
Molise		223,40	250,00	1.200,00	-	50,00	3.900,00	-	900,34	650,00	-	500,00	7.673,74
Campania		21.480,00	16.200,00	24.410,96	-	3.000,00	70.420,00	10.000,00	15.000,00	20.680,00	-	10.420,00	191.610,96
Puglia		14.460,00	14.000,00	12.000,00	13.000,00	3.000,00	39.435,00	-	7.000,00	2.000,00	4.000,00	11.559,46	120.454,46
Basilicata		1.988,20	1.000,00	2.000,00	-	-	8.590,89	-	1.101,51	700,00	500,00	1.327,18	17.207,78
Calabria		3.611,08	14.088,82	7.362,53	-	-	14.028,57	-	2.450,43	16.810,17	3.662,47	5.654,36	67.668,43
Sicilia		8.000,00	5.000,00	15.000,00	10.000,00	-	98.235,00	-	10.500,00	12.086,39	-	20.000,00	178.821,39
Sardegna		6.627,19	8.501,75	8.428,94	13.304,29	-	9.941,40	-	588,60	1.383,63	1.625,44	4.611,90	55.013,12
Totale		104.071,33	122.440,62	136.218,50	145.443,93	10.014,92	547.102,61	29.455,61	45.966,87	89.352,72	12.936,34	167.187,83	1.410.191,30
% sul totale		7,4	8,7	9,7	10,3	0,7	38,8	2,1	3,3	6,3	0,9	11,9	100,0

Fonte: PAR e delibere regionali

Tavola 3. Misure oggetto di riprogrammazione per soggetto responsabile dell'attuazione (dati in migliaia euro)

Regione	Misura	Accoglienza, orientamento e presa in carico	Accompagnamento al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	Apprendistato	Tirocinio extra curricolare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e all'auto-imprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Valore finanziario delle riprogrammazioni
Piemonte		4.131,00	-3.311,63	0,00	-9.095,37	0,00	7.680,00	0,00	596,00	0,00	0,00	0,00	12.407,00
Valle D'Aosta		-136,00	-150,00	-175,00	0,00	-100,00	144,60	-33,60	0,00	0,00	-150,00	600,00	744,60
Lombardia		-3.000,00	-9.000,00	-1.000,00	-900,00	-5.000,00	13.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.900,00
P.A. di Trento		0,00	-358,26	839,30	405,00	-1.675,00	624,01	400,00	0,00	0,00	0,00	-235,05	2.268,31
Veneto		1.256,35	-1.463,53	357,02	3.730,56	0,00	-3.745,83	0,00	0,00	1.142,52	-3.568,61	2.291,52	8.777,97
Friuli Venezia Giulia		-220,00	0,00	1.315,00	0,00	-1.275,00	-630,00	0,00	110,00	1.300,00	-600,00	0,00	2.725,00
Liguria		153,27	-3.380,30	291,36	0,00	0,00	3.433,24	472,00	0,00	-1.110,40	-580,16	721,00	5.070,86
Emilia Romagna		-726,00	-1.038,51	-7.443,56	10.554,85	-326,00	-1.274,00	1.030,69	0,00	2.677,32	-2.002,85	-1.451,93	14.262,86
Toscana		-3.191,31	800,00	4.000,00	15.384,08	-1.500,00	-197,66	-13.721,03	0,00	0,00	-577,98	0,00	20.184,08
Umbria		-600,00	-600,00	2.500,00	-3.000,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	-400,00	-100,00	-1.800,00	6.500,00
Marche		-3.258,84	-618,80	-1.282,50	2.015,60	-1.828,34	3.777,88	0,00	0,00	-405,00	-900,00	2.500,00	8.293,48
Lazio		4.159,76	-29.075,67	-6.300,00	0,00	-8.140,00	58.882,75	0,00	0,00	-2.000,00	-1.542,00	-15.984,84	63.042,51
Abruzzo		276,40	0,00	2.000,00	123,60	-2.000,00	7.400,00	0,00	0,00	-6.900,00	-900,00	0,00	9.800,00
Molise		-600,00	0,00	0,00	0,00	-100,00	900,00	0,00	-850,00	350,00	0,00	300,00	1.550,00
Campania		-24.120,00	-22.800,00	0,00	0,00	0,00	40.420,00	-5.000,00	0,00	11.080,00	-10.000,00	10.420,00	61.920,00
Puglia		3.460,00	0,00	7.000,00	0,00	-2.000,00	14.435,00	-5.000,00	0,00	-1.000,00	0,00	-16.895,00	24.895,00
Basilicata		-12,40	0,00	0,00	-2.000,00	-500,00	1.590,89	0,00	-78,49	300,00	0,00	700,00	2.590,89
Calabria		2.736,05	0,00	-3.800,00	-2.450,43	-10.610,17	0,00	0,00	2.450,43	16.810,17	0,00	-5.136,05	21.996,65
Sicilia		-34.000,00	-11.000,00	-41.000,00	10.000,00	-15.000,00	88.235,00	0,00	5.000,00	-8.235,00	-4.000,00	10.000,00	113.235,00
Sardegna		0,00	0,00	2.200,00	9.151,66	0,00	1.814,21	0,00	-1.036,84	-3.700,00	0,00	-7.597,16	13.165,87
													407.330,08
Totale		-53.691,72	-81.996,71	-40.498,38	33.919,56	-50.054,51	241.390,09	-21.851,94	6.191,10	9.909,61	-24.921,60	-21.567,52	291.410,35
MLPS		3.172,03											3.172,03

Fonte: PAR

Tavola 4. Capacità di programmazione attuativa, per regione e misura (valori percentuali)

Regione	Misura Accoglienza, orientamento e presa in carico	Accompagnamento al lavoro	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	Apprendistato	Tirocinio extra curriculare	Servizio Civile Regionale	Servizio Civile Nazionale	Autoimpiego e all'auto- imprenditorialità	Mobilità professionale	Bonus occupazionale	Totale complessivo
Piemonte	86,88	77,57		100,00		96,84						95,00
Valle D'Aosta	100,00	100,00	100,00		-	89,25	100,00				100,00	93,78
Lombardia	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00		100,00	-	100,00	99,89
P.A. di Trento	29,45	100,00	64,94		100,00	70,43	55,56				100,00	68,38
Veneto	99,91	99,58	101,81	100,00		98,47			100,00	87,39	100,00	99,92
Friuli Venezia Giulia	100,00	-	70,22			100,00		100,00			100,00	88,01
Liguria	85,20	74,00	100,00	100,00		60,90	66,67		19,21	34,09	100,00	77,17
Emilia Romagna	46,91			100,00	100,00	97,16	100,00		84,01		100,00	92,31
Toscana	100,00	100,00	100,00	100,00		100,00	100,00		100,00		100,00	100,00
Umbria	100,00		50,00	100,00		97,50		100,00	100,00	100,00	100,00	88,15
Marche	-	100,00	84,21	100,00	100,00	98,83	100,00		100,00	100,00	100,00	95,82
Lazio	100,00	100,00	100,00		100,00	100,00		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Abruzzo	100,00	100,00	100,00	89,00		79,22		100,00	100,00	100,00	100,00	89,33
Molise	100,00	89,20	100,00		-	94,77		100,00	47,69		100,00	91,91
Campania	24,44	100,00	100,00		-	42,60	100,00	100,00	12,09		100,00	59,38
Puglia	89,29	74,26	69,68	83,08	-	86,90		100,00	-	78,93	100,00	81,74
Basilicata	87,52	87,00	87,00			84,05		100,00	92,57	87,00	100,00	87,65
Calabria	24,23	100,00	-			100,00		100,00	63,12	100,00	100,00	75,91
Sicilia	100,00	100,00	100,00	100,00		54,19		100,00	91,01		100,00	74,23
Sardegna	100,00	100,00	100,00	100,00		81,75		100,00	44,28	100,00	100,00	95,30
Totale	72,82	94,33	88,78	98,12	39,59	80,94	97,74	100,00	65,24	87,46	100,00	86,03

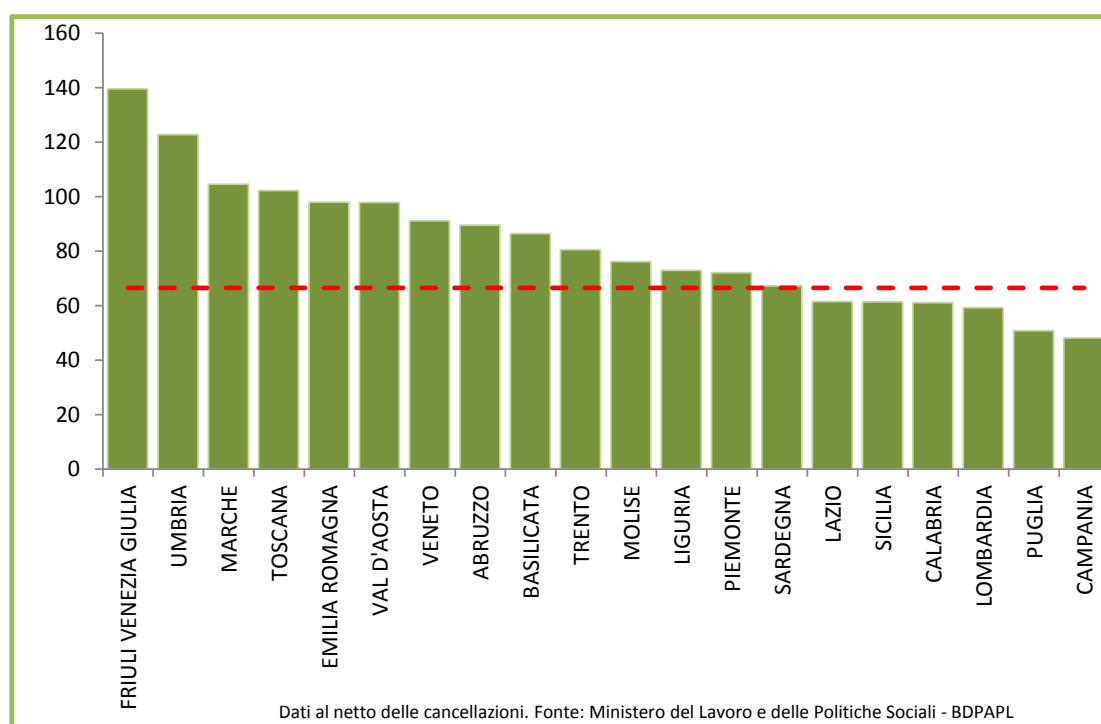
Fonte: PAR e delibere regionali

2 I giovani Neet in Garanzia Giovani* (dati al 27 ottobre 2016)

Registrazioni. Il numero delle registrazioni al programma Garanzia Giovani ammonta a **un milione e 186 mila unità**, registrando un aumento di quasi 49 mila individui rispetto al bimestre precedente. Al netto delle cancellazioni di ufficio¹ il numero dei registrati ha superato il milione di individui, con un incremento di quasi 54 mila unità rispetto al dato del bimestre scorso.

Il numero dei registrati, al netto delle sole cancellazioni di ufficio per annullamento da parte del giovane e mancanza di requisiti, è pari a poco meno di 1 milione e 146 mila giovani e rappresenta ad oggi il 66,5% - in crescita di 3,2 punti percentuali rispetto al dato di inizio settembre - del bacino potenziale dei giovani eleggibili alla GG costituito dal milione e 723 mila giovani NEET in età 15-29 anni disponibili a lavorare stimata dalla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (media 2013). Il quadro regionale evidenzia una notevole eterogeneità nell'indice di copertura del target potenziale regionale (figura 1).

Figura 1. Partecipanti registrati per regione di residenza sul totale dei Neet (disponibili a lavorare)



* A cura di Silvana Porcari.

¹ Si tratta di cancellazioni dell'adesione per annullamento della stessa a causa di: ripensamento del giovane, mancanza di requisiti del giovane, rifiuto della presa in carico da parte del giovane.

Presa in carico. Il numero dei presi in carico ammonta a poco meno di **797 mila giovani**, con una variazione di circa 41 mila unità in più rispetto al bimestre precedente. A livello nazionale il 77,7% dei giovani registrati risulta preso in carico, stabile nel periodo. Permane una discreta variabilità a livello regionale degli indici di copertura - tavola 5, mentre a livello mensile gli andamenti sono influenzati dalla stagionalità – figura 2.

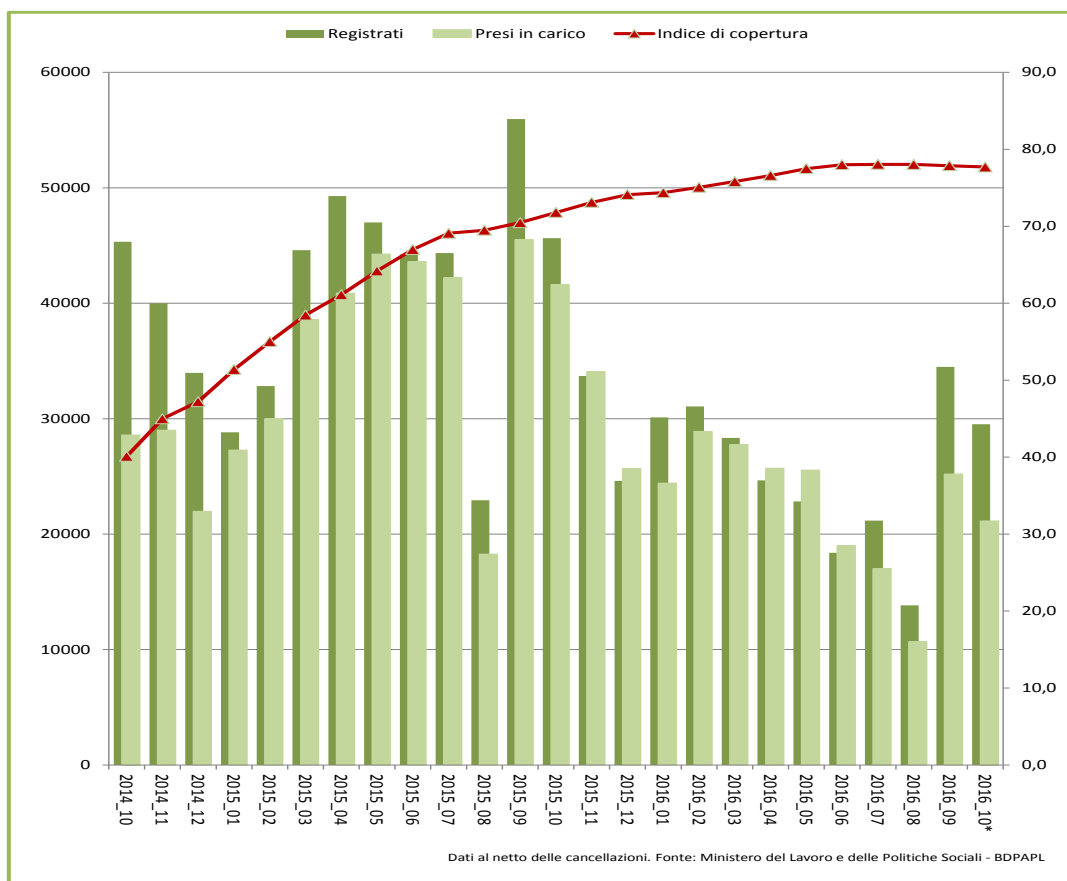
Tavola 5. Giovani registrati e presi in carico per regione. Indice di copertura

REGIONE	GIOVANI REGISTRATI*	GIOVANI PRESI IN CARICO CON PATTO DI SERVIZIO*	INDICE DI COPERTURA (%)
PIEMONTE	71.818	45.870	63,9
VAL D'AOSTA	2.442	2.054	84,1
LOMBARDIA	111.762	77.770	69,6
TRENTO	5.375	4.479	83,3
VENETO	50.005	46.335	92,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	21.321	15.236	71,5
LIGURIA	17.145	13.099	76,4
EMILIA ROMAGNA	78.474	62.499	79,6
TOSCANA	61.860	53.171	86,0
UMBRIA	20.807	16.362	78,6
MARCHE	33.172	17.826	53,7
LAZIO	82.097	67.878	82,7
ABRUZZO	22.294	19.883	89,2
MOLISE	8.219	6.003	73,0
CAMPANIA	110.381	77.098	69,8
PUGLIA	73.708	62.117	84,3
BASILICATA	16.277	14.329	88,0
CALABRIA	48.833	34.660	71,0
SICILIA	150.810	125.119	83,0
SARDEGNA	38.641	35.022	90,6
Totale	1.025.441	796.810	77,7

* Al netto delle cancellazioni

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - BDPAPL

Figura 2. Flussi mensili dei registrati e dei presi in carico e indice di copertura



(*) Per il mese di ottobre 2016 il numero dei registrati e dei presi in carico rappresenta una proiezione del dato al 27/10/2016

Tra i giovani presi in carico dal programma Garanzia Giovani c'è una leggera prevalenza della componente maschile (51 %) rispetto a quella femminile (49%). Il 55% dei presi in carico ha un'età compresa nella fascia di 19-24 anni, il 10% è rappresentato da giovani con età fino a 18 anni e il restante 35% da over 25. Gli uomini hanno un'incidenza superiore tra gli under 25 mentre nelle fasce di età superiori, tra i 25-29 anni, prevale la componente femminile. Nel complesso, la maggioranza dei giovani presi in carico ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore (il 57%), mentre rappresentano il 22% i ragazzi in possesso del titolo di scuola secondaria inferiore; inoltre, se tra i pochi (1%) giovani con basso livello di scolarizzazione prevale la componente maschile, al contrario, tra i presi in carico con livello di istruzione terziaria (20%), il 69% è rappresentato da donne. Seppur con qualche eccezione a livello regionale, in generale il numero di utenti che sono stati presi in carico dai centri per l'impiego è nettamente più elevato (82%) rispetto a quanto registrato per le strutture accreditate (18%); tra gli utenti di queste ultime risultano moderatamente prevalenti i maschi (54%) (tavola 6).

Tavola 6. Giovani presi in carico per sesso, classe d'età, livello di istruzione e struttura di presa in carico

	Femmine	Maschi	Totale	LIVELLO DI PROFILAZIONE	
				Femmine	Maschi
Totale complessivo	48,95	51,05	100,00	48,95	51,05
15-18	7,76	12,05	9,95	38,19	61,81
19-24	52,27	57,05	54,71	46,76	53,24
25-29	39,97	30,90	35,34	55,36	44,64
Istruzione primaria	0,79	2,21	1,51	25,47	74,53
Istruzione secondaria inferiore	17,04	26,06	21,64	38,54	61,46
Istruzione secondaria superiore	54,91	59,92	57,47	46,77	53,23
Istruzione terziaria	27,26	11,81	19,37	68,87	31,13
Non CPI	16,50	18,90	17,72	45,56	54,44
CPI	83,50	81,10	82,28	49,68	50,32

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, BDPAPL

La distribuzione dei presi in carico per livello di profilazione mostra quote maggioritarie di ragazzi con indice di rischio medio alto (39%) e alto (43%); valori maggioritari di giovani che presentano una elevata difficoltà di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro si registrano nelle regioni meridionali e nelle isole - tavola 7.

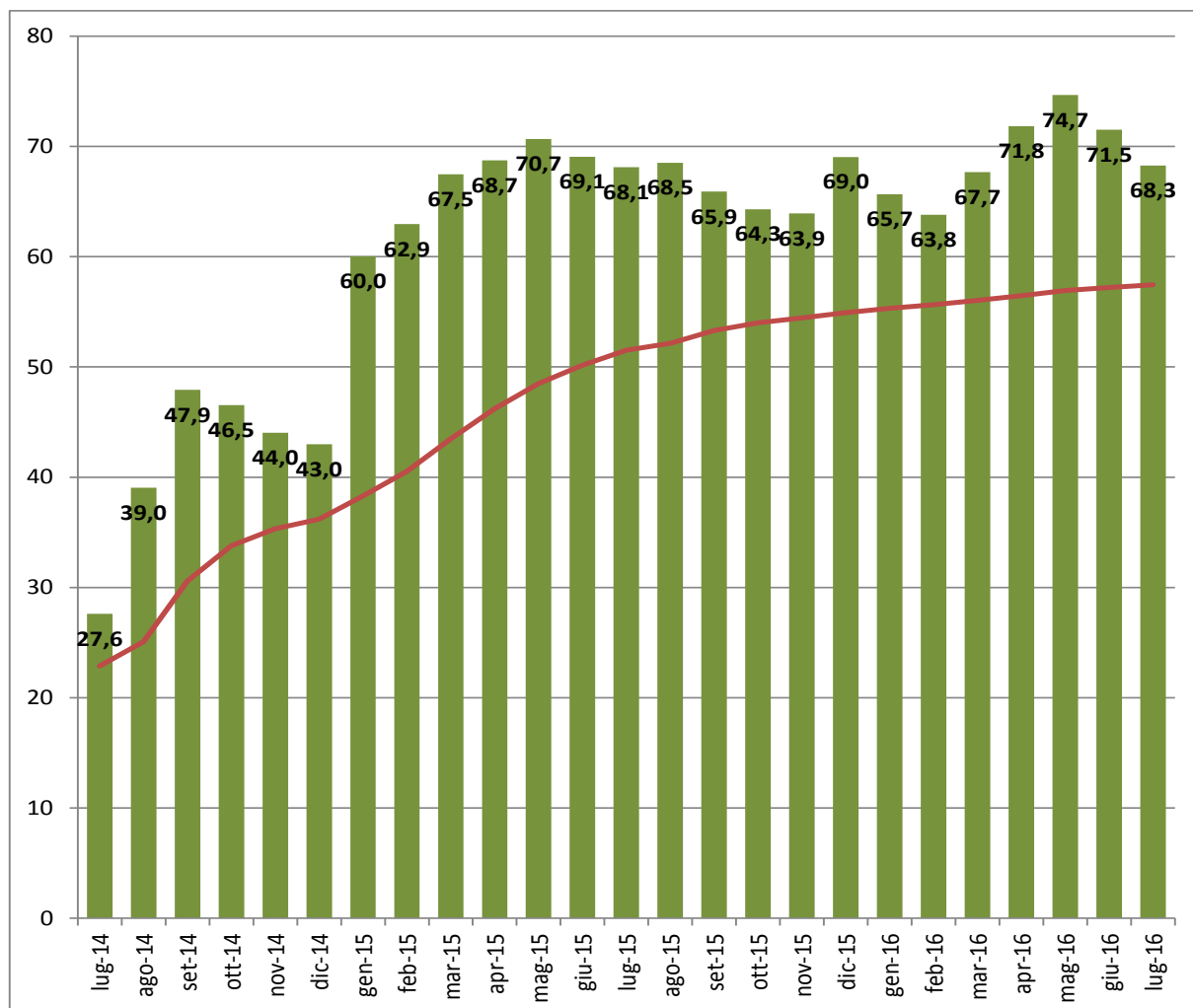
Tavola 7. Partecipanti presi in carico per livello di profilazione e regione di presa in carico

REGIONE PRESA IN CARICO	LIVELLO DI PROFILAZIONE			
	Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto
PIEMONTE	11,8	7,8	51,0	29,4
VAL D'AOSTA	13,8	11,8	45,4	29,0
LOMBARDIA	20,5	13,2	53,2	13,1
TRENTO	15,0	32,5	37,0	15,5
VENETO	16,4	17,8	50,5	15,2
FRIULI VENEZIA-GIULIA	16,0	11,3	52,2	20,5
LIGURIA	12,5	9,3	49,3	28,9
EMILIA ROMAGNA	13,5	14,5	49,2	22,8
TOSCANA	14,0	12,1	53,2	20,8
UMBRIA	13,0	8,4	47,7	30,9
MARCHE	15,0	13,3	48,2	23,5
LAZIO	11,0	3,6	48,8	36,5
ABRUZZO	11,7	5,2	51,3	31,8
MOLISE	7,7	1,7	41,9	48,6
CAMPANIA	5,7	0,9	28,3	65,1
PUGLIA	7,9	1,1	34,7	56,3
BASILICATA	3,9	0,7	25,5	70,0
CALABRIA	4,9	1,0	26,6	67,6
SICILIA	4,1	0,5	15,4	80,1
SARDEGNA	9,6	1,2	36,4	52,7
Totale	10,7	6,6	39,5	43,3

Dati al netto delle cancellazioni. Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - BDPAPL

Tempi di attesa della presa in carico. Per quanto attiene l'analisi dei tempi di risposta dei Servizi per il Lavoro, la quota dei giovani profilati entro i due mesi dalla registrazione mostra un trend crescente (figura 3, linea di colore rosso). Tale quota, se calcolata per singolo mese di registrazione, mostra che a luglio 2016 ogni 100 giovani registrati 68 sono stati presi in carico entro i 2 mesi successivi.

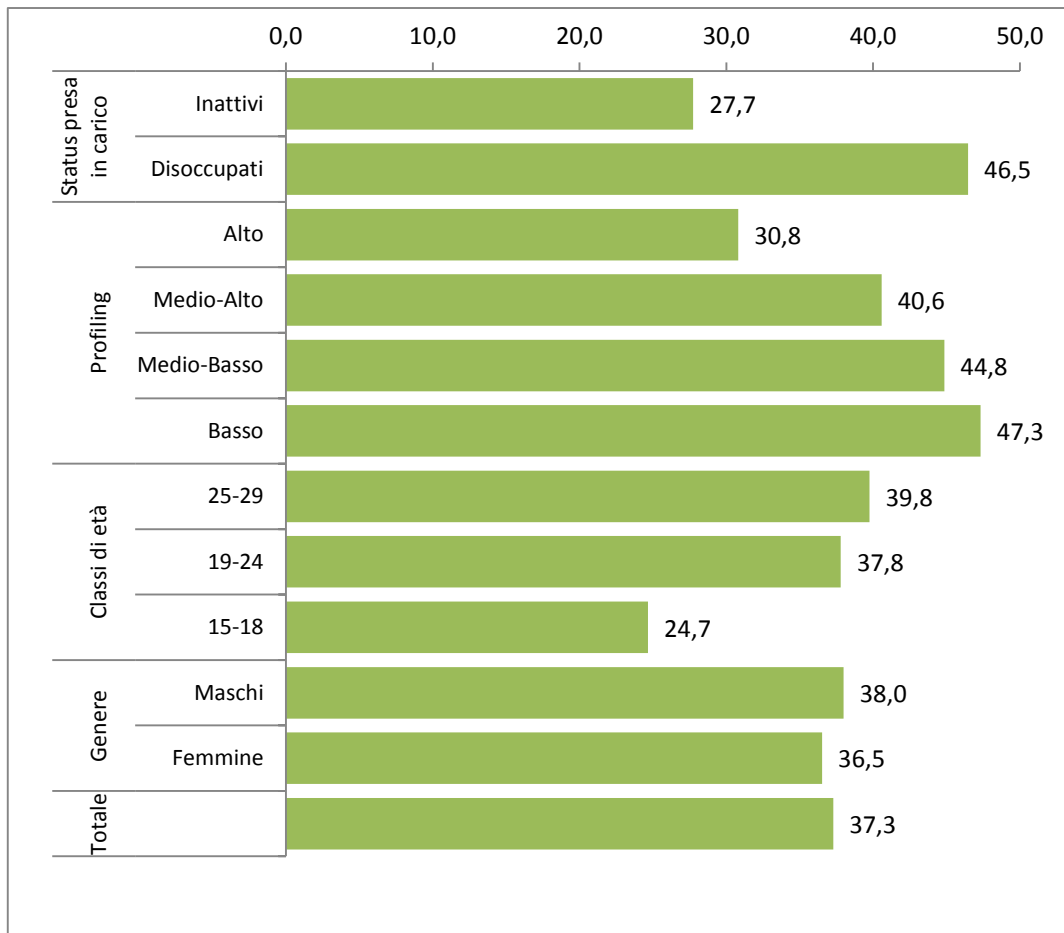
Figura 3. Quota di registrati presi in carico entro 2 mesi dalla registrazione - per mese di registrazione



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, BDPAPL

La capacità di attivazione. Oltre ai giovani a cui viene erogata la corrispondente misura di integrazione e supporto nel mercato del lavoro, si deve considerare come un fattore positivo la capacità di (auto)mobilizzazione del giovane Neet preso in carico che trova un impiego prima che gli sia stata offerta ed erogata la misura. Il 37% dei ragazzi presi in carico in attesa di una proposta risulta occupato (figura 4). La probabilità di essere occupati è strettamente connessa sia alla "condizione di partenza" nel programma (la quota di occupati è pari al 46% tra coloro che erano disoccupati al momento della presa in carico e al 28% tra coloro che erano inattivi), sia al livello di "rischio" di esclusione ben catturato dall'indicatore di profiling (la quota di occupati è circa il 46% tra i soggetti a basso o medio-basso rischio e scende al 31% tra coloro che invece sono ad alto rischio di rimanere NEET).

Figura 4. Quota dei giovani presi in carico in attesa di offerta che risulta occupato. Percentuali per genere, classi di età, livello del profiling e status occupazionale al momento della presa in carico.



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – BDPAPL.

3 La mobilità interregionale* (dati al 27 ottobre 2016)

Definizioni:

Indice di immigrazione (IN): quota di giovani non residenti presi in carico (o registrati) nella Regione sul totale dei giovani presi in carico (o registrati) nella Regione.

Indice di emigrazione (OUT): quota di giovani residenti presi in carico (o registrati) presso un'altra Regione sul totale dei giovani presi in carico (registrati) nella Regione.

L'indice di immigrazione (IN) e di emigrazione (OUT) riferiti all'intero territorio nazionale determinano il **tasso di mobilità interregionale** che può essere definito come la somma dei giovani non residenti presi in carico (o registrati) in regioni diverse da quella di residenza sul totale dei giovani presi in carico (o registrati) nel Programma.

Saldo migratorio (SM): differenza tra l'indice di immigrazione e l'indice di emigrazione

Inoltre tali indicatori sono riferiti a:

Indici IN/OUT/SM sui giovani presi in carico

Indici IN/OUT/SM potenziali sui giovani registrati

3.1 La mobilità interregionale

Al 27 ottobre 2016 sono 31 mila 186 i giovani presi in carico in una Regione diversa da quella di residenza per un tasso di mobilità interregionale complessivo pari al 4,06 %². Decontestualizzato tale valore descrive un fenomeno di mobilità limitato, ancor più se si aggiunge che circa il 51 % dei presi in carico non residenti risulta domiciliato nella regione di presa in carico.

Tuttavia il fenomeno della mobilità si mostra più importante se contestualizzato rispetto a:

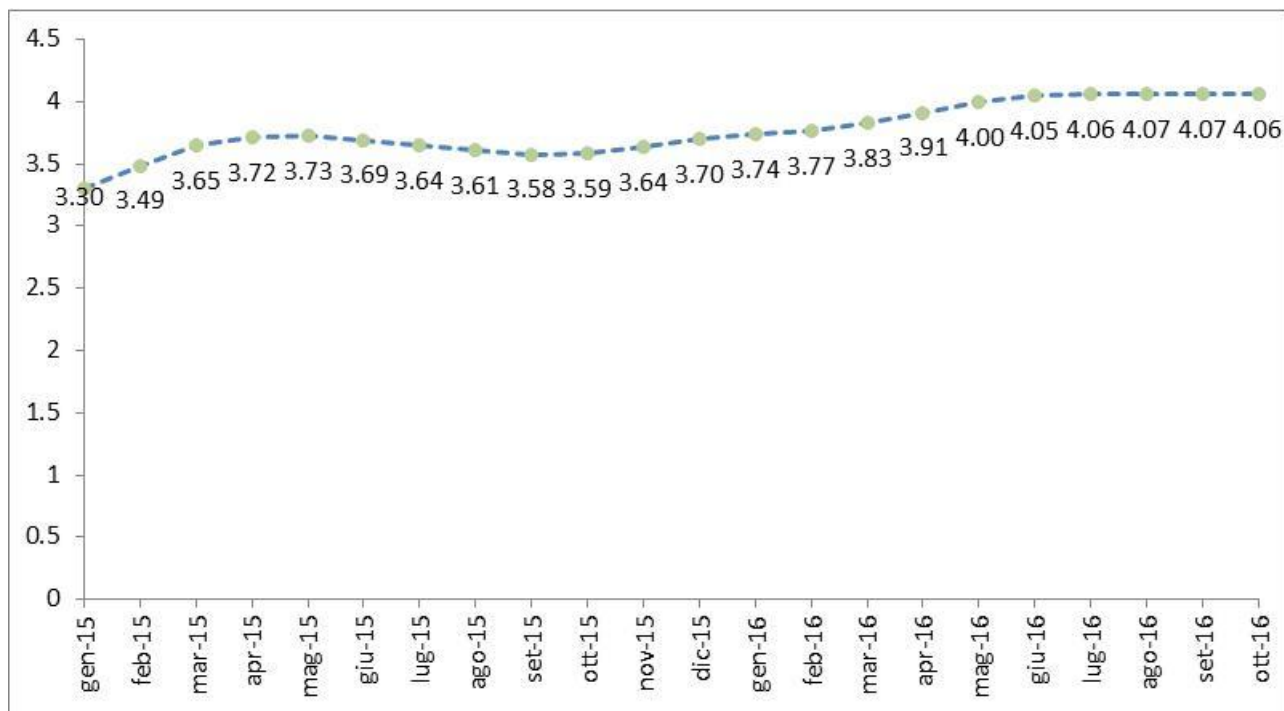
- l'evoluzione temporale;
- i movimenti in entrata e uscita propri delle singole Regioni;
- la mobilità "potenziale" estesa su tutta la platea dei giovani registrati.

* A cura di Enrico Toti.

² Le analisi di questo capitolo si basano su un numero di giovani presi in carico pari a circa 768 mila unità, inferiore di circa 28 mila unità rispetto al dato complessivo per la presenza di registrazioni prive di informazioni o con valorizzazioni anomale nel sistema informativo che saranno via via regolarizzate.

L'evoluzione temporale del tasso di mobilità interregionale dei presi in carico. A partire da gennaio 2015 il tasso di mobilità complessivo è aumentato di circa 0,76 punti percentuali (figura5). L'andamento della serie storica mostra una crescita costante del valore dell'indice di mobilità a partire dall'autunno 2015. Da settembre 2015, infatti, il tasso di mobilità torna a crescere per poi mantenersi sostanzialmente costante negli ultimi mesi di osservazione.

Figura5. Tasso di mobilità: dati cumulati in serie storica mensile.



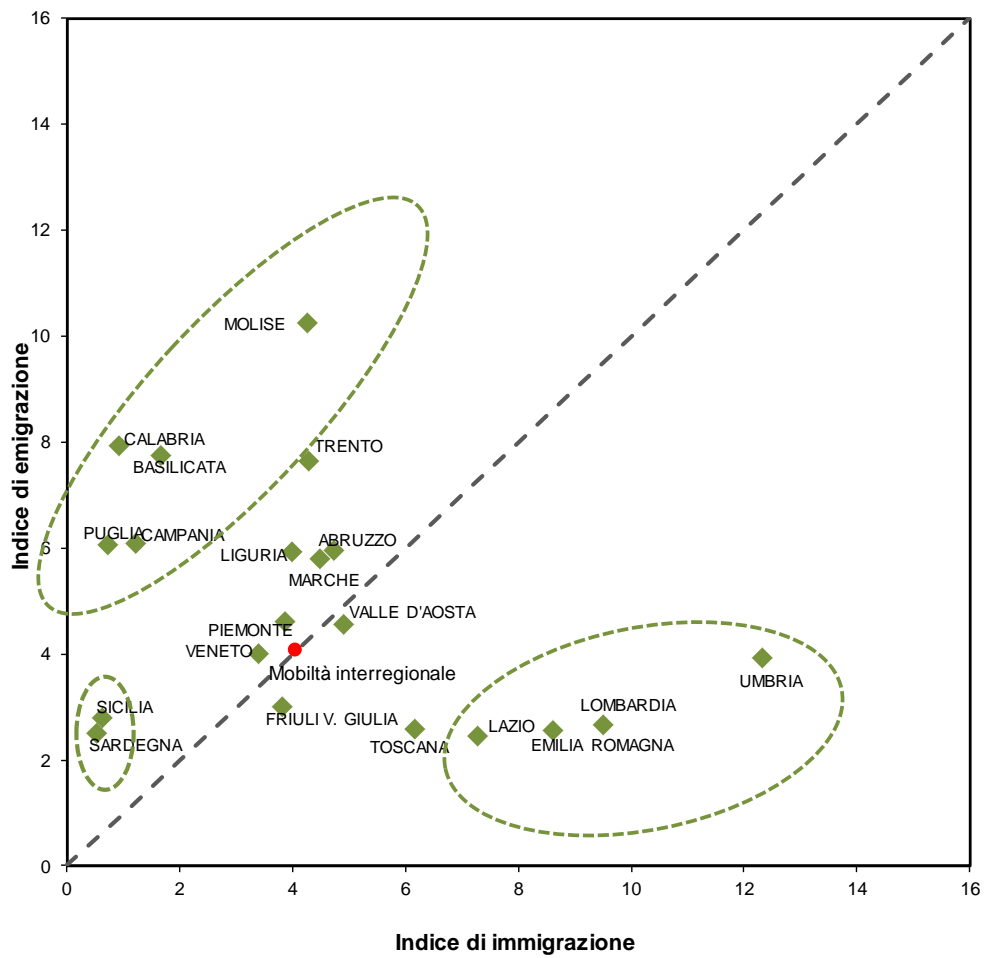
Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Tasso di mobilità regionale dei presi in carico. Per quanto concerne le singole regioni, la mobilità osservata sui giovani presi in carico mette in evidenza l'esistenza di:

- regioni che presentano un forte saldo migratorio negativo: Molise, Calabria, Puglia, Campania e Basilicata;
- regioni che presentano un forte saldo migratorio positivo: Umbria, Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, e in misura leggermente inferiore la Regione Toscana;
- regioni che presentano saldi migratori di modesta entità sia positivi che negativi.

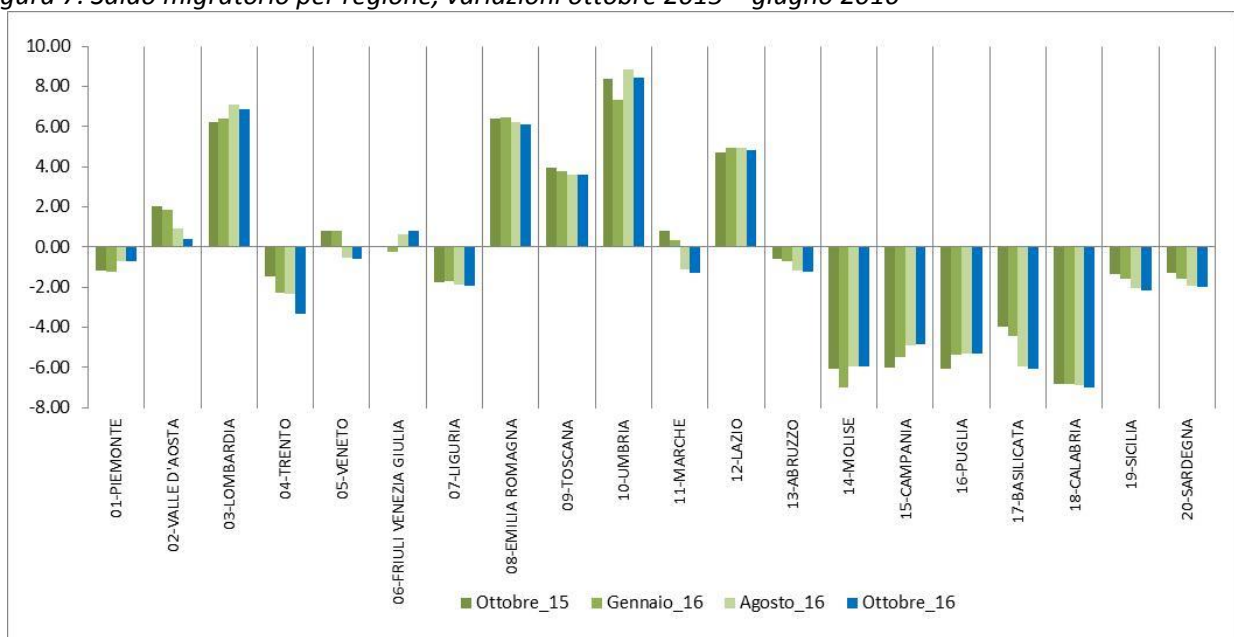
Le due Isole presentano valori tra i più bassi nei flussi migratori sia in entrata che in uscita (figura 6). La Regione Molise presenta il più alto tasso di emigrazione dei giovani presi in carico (10,23%). Le regioni Umbria, Lombardia ed Emilia Romagna sono quelle con i valori più elevati del saldo migratorio con valori compresi tra il 6 % della Regione Emilia Romagna e il 8,4% dell'Umbria, quest'ultimo diminuito di circa 0,5 punti percentuali rispetto al dato del bimestre precedente tornando ai valori registrati nell'ottobre del 2015 (figura 7).

Figura 6. Indici di immigrazione ed emigrazione dei giovani presi in carico per Regione di presa in carico



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

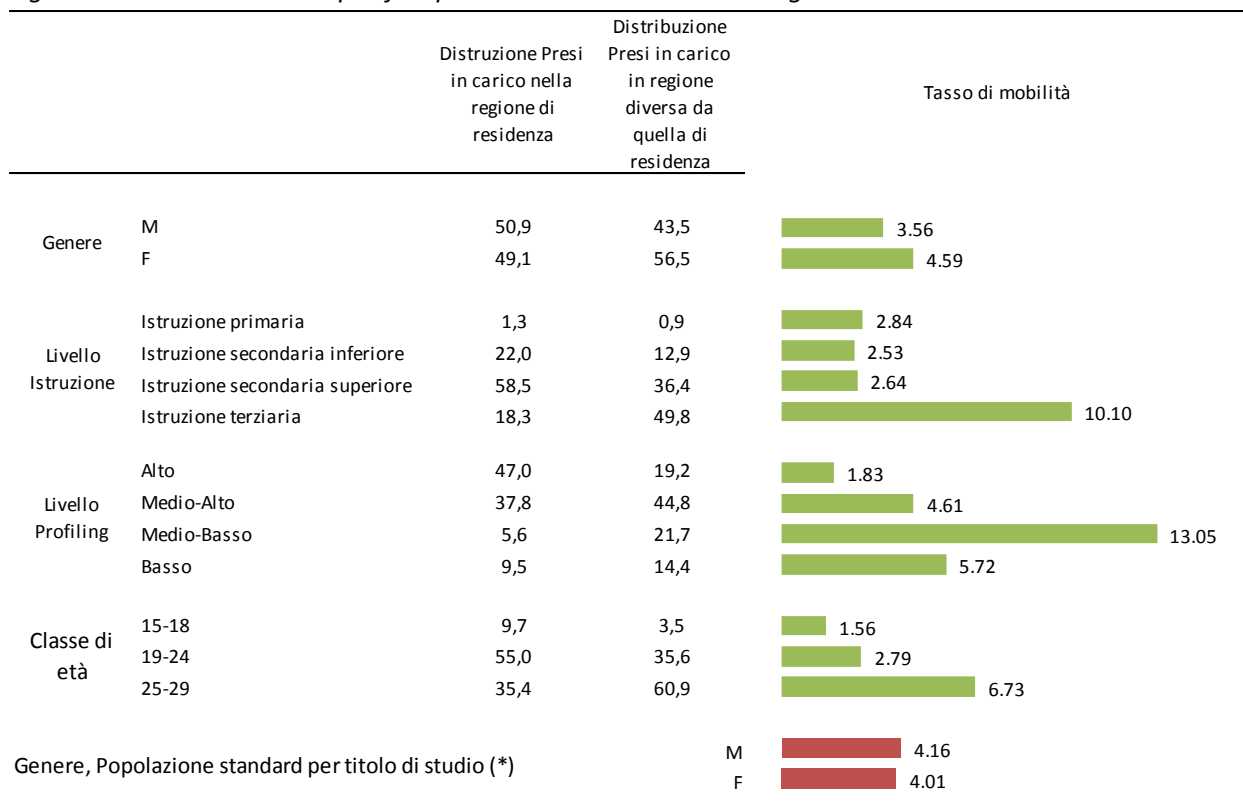
Figura 7. Saldo migratorio per regione, variazioni ottobre 2015 – giugno 2016



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Per quel che concerne le caratteristiche dei giovani presi in carico in regioni diverse da quella di residenza, si osserva come i tassi di mobilità siano più elevati per i giovani con livelli di istruzione terziaria (10,1%) e, in correlazione con questo dato, nella fascia di età più elevata 25-29 anni e nei livelli di rischio, misurato dall'indice di profilazione, basso o medio-basso (figura 8). Evidente è l'influenza di una mobilità dovuta anche a motivi di studio. Le donne presentano un tasso di mobilità superiore di circa un punto percentuale rispetto agli uomini. Tuttavia questo è dovuto principalmente alla diversa composizione per titolo di studio. Per le donne è più forte infatti l'incidenza della componente in possesso di un titolo di istruzione terziaria.

Figura 8. Tasso di mobilità specifico per alcune caratteristiche dei giovani Presi in carico



(*) I tassi di mobilità per genere standardizzati sono stati calcolati come media ponderata dei tassi di mobilità specifici per genere e titolo di studio con pesi dati dalla distribuzione della popolazione complessiva per titolo di studio.

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Se si attribuisse artificialmente una stessa composizione standard per titolo di studio agli uomini e alle donne, il tasso di mobilità sarebbe praticamente lo stesso: 4,16 per gli uomini e 4,01 per le donne.

Indici di mobilità interregionali e regionali potenziali. L'ultimo aspetto che si vuole approfondire è l'estensione della misura del fenomeno della mobilità dall'insieme dei giovani presi in carico al totale dei giovani che hanno aderito al programma Garanzia Giovani. L'ipotesi di partenza è che per i giovani non ancora presi in carico, la "potenziale" regione di presa in carico coincida con quella di prima registrazione. Sotto questa ipotesi si definiscono gli indici di mobilità potenziali come media ponderata dei relativi indici calcolati sui giovani presi in carico e sui giovani non ancora presi in carico.

Considerando l'intera platea dei giovani registrati al Programma, al netto delle cancellazioni d'ufficio, l'indice di mobilità interregionale sale dal 4,06% al 5,68% (tavola 8). Il confronto regionale rispetto ai saldi migratori potenziali (tavola 9) consolida la suddivisione delle regioni tra quelle con un forte saldo migratorio positivo (tipicamente le regioni centrali, l'Emilia Romagna, la Lombardia e la Valle d'Aosta),

quelle con un forte saldo migratorio negativo (ad eccezione dell'Abruzzo, tutte le Regioni del Mezzogiorno, con una intensità minore per le due Isole) e le regioni con saldi migratori contenuti (Piemonte, Trento, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Abruzzo). Le regioni Piemonte e Marche mostrano inversioni nel segno del saldo migratorio tra il dato osservato sui presi in carico (segno negativo) e quello potenziale sui giovani registrati (segno positivo), benché con valori di modesta intensità.

Tavola 8. Indici di mobilità effettivi (sui presi in carico) e potenziali (sul totale dei registrati)

	Presi in carico		Non presi in carico		Totale registrati	
	Immigrazione	Emigrazione	Immigrazione	Emigrazione	Immigrazione	Emigrazione
01-PIEMONTE	3,88	4,59	8,97	5,61	5,89	4,99
02-VALLE D'AOSTA	4,92	4,53	73,25	22,81	11,30	6,24
03-LOMBARDIA	9,53	2,65	16,08	2,94	12,03	2,76
04-TRENTO	4,30	7,64	46,06	26,28	9,33	9,88
05-VENETO	3,41	3,98	23,54	23,49	5,01	5,53
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	3,82	2,99	7,87	3,37	5,10	3,11
07-LIGURIA	4,00	5,91	14,25	12,18	6,45	7,40
08-EMILIA ROMAGNA	8,62	2,53	22,91	6,90	11,56	3,43
09-TOSCANA	6,17	2,57	21,15	11,19	8,22	3,75
10-UMBRIA	12,34	3,92	21,17	6,68	14,27	4,52
11-MARCHE	4,49	5,79	7,81	4,30	6,06	5,09
12-LAZIO	7,29	2,43	20,68	8,68	9,58	3,50
13-ABRUZZO	4,75	5,95	30,82	33,92	8,15	9,60
14-MOLISE	4,27	10,23	15,15	20,58	7,46	13,26
15-CAMPANIA	1,24	6,07	1,99	13,10	1,51	8,60
16-PUGLIA	0,73	6,05	4,97	22,57	1,58	9,35
17-BASILICATA	1,68	7,74	14,09	34,44	3,42	11,48
18-CALABRIA	0,93	7,91	2,63	18,80	1,50	11,56
19-SICILIA	0,63	2,78	2,65	12,09	1,03	4,62
20-SARDEGNA	0,54	2,50	5,41	15,25	1,01	3,75
Totale (mobilità interregionale)	4,06	4,06	10,50	10,50	5,68	5,68

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Tavola 9. Saldo migratorio effettivo (sui presi in carico) e potenziale (sui registrati).

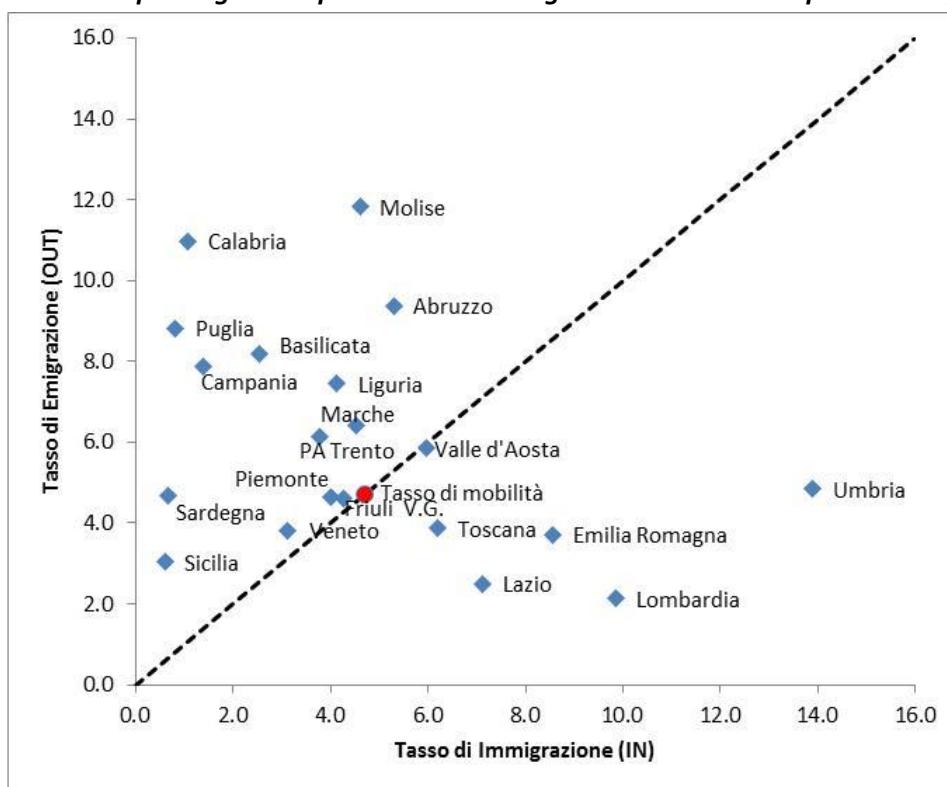
	Saldo Migratorio Presi in Carico	Saldo Migratorio Potenziale sui registrati
01-PIEMONTE	-0,71	0,90
02-VALLE D'AOSTA	0,39	5,06
03-LOMBARDIA	6,88	9,27
04-TRENTO	-3,34	-0,55
05-VENETO	-0,57	-0,52
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	0,83	1,99
07-LIGURIA	-1,91	-0,96
08-EMILIA ROMAGNA	6,09	8,13
09-TOSCANA	3,61	4,47
10-UMBRIA	8,42	9,75
11-MARCHE	-1,31	0,97
12-LAZIO	4,86	6,08
13-ABRUZZO	-1,20	-1,45
14-MOLISE	-5,96	-5,81
15-CAMPANIA	-4,83	-7,09
16-PUGLIA	-5,31	-7,77
17-BASILICATA	-6,05	-8,06
18-CALABRIA	-6,98	-10,06
19-SICILIA	-2,16	-3,59
20-SARDEGNA	-1,96	-2,74

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Box 3.1 – Analisi della mobilità per i giovani che hanno avviato un percorso di politica attiva in GG (dati al 30.09.2016)

In questa analisi si farà uso della stessa banca dati già utilizzata in occasione del rapporto di monitoraggio del giugno 2016, aggiornata al 30 settembre 2016. L'universo di riferimento è in questa sede rappresentato dai giovani che hanno avviato un percorso di politica attiva all'interno del programma. La fonte dati è rappresentata dalla banca dati delle politiche attive e passive (BDPAPL) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La platea dei giovani presi in carico è di circa 745 mila giovani di cui circa il 4,05% risulta preso in carico in una regione diversa da quella di residenza. Per quanto riguarda invece i giovani oggetto di approfondimento, cioè i giovani che hanno avviato un percorso di politica attiva (incluso l'accompagnamento al lavoro) entro il 30 settembre 2016, la platea si estende a 350.218 giovani che rappresentano un incremento di circa 85 mila unità (+32%) rispetto al numero dei giovani avviati registrato al 31 marzo 2016. Il tasso di mobilità registrato per i giovani avviati ad una misura è pari al 4,7 %, cioè superiore di circa 0,7 punti percentuali rispetto al tasso registrato sul totale dei presi in carico (figura 9).

Figura 9. Tassi IN e OUT per Regione di presa in carico dei giovani avviati ad un percorso di politica attiva



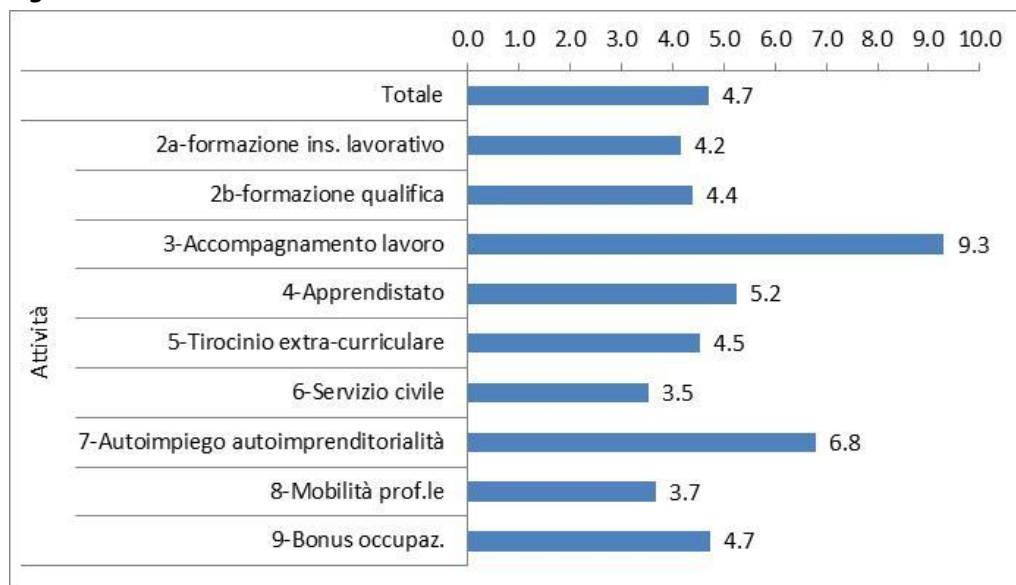
Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL (attuazione al 31 marzo 2016)

Rispetto alla situazione registrata al 31 marzo 2016 (rapporto di monitoraggio giugno 2016), si evidenzia un avvicinamento nella variabilità osservata tra gli indici di immigrazione e di emigrazione tra la popolazione dei presi in carico e quella dei giovani avviati ad una misura: questo è dovuto al fatto che nel corso del 2016

l'attuazione delle politiche del Programma è risultata essere più uniforme sul territorio mentre, come visto in precedenza, nel corso del 2015 alcune regioni del Mezzogiorno mostravano un certo ritardo nell'avvio delle misure rispetto ai flussi di presa in carico.

Con riferimento al tipo di attività seguita, tassi di mobilità superiori al valore medio si osservano per l'Accompagnamento al lavoro e per l'Autoimpiego e l'autoimprenditorialità. Il Servizio civile è la misura con il più basso indice di mobilità (3,5%), mentre le altre attività presentano valori vicini al dato medio (figura 10).

Figura 10. Tasso di mobilità



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL (attuazione al 31 marzo 2016)

Chi si muove è un giovane che ha caratteristiche mediamente più forti sul mercato del lavoro. Oltre la metà (51,5%) di chi ha avviato un percorso fuori dalla propria regione di residenza ha un titolo di studio universitario (tavola 10). Questa evidenza è ancora più netta analizzando i quartili della distribuzione dell'indice di profiling dei giovani presi in carico. Nel primo quartile, dove sono rappresentati i giovani con minori difficoltà di inserimento lavorativo, cade circa il 53,3% dei giovani avviati in un percorso di politica attiva in mobilità geografica, contro il 27,2% osservato per i giovani avviati in un percorso nella propria regione di residenza (tavola 10 e figura 11).

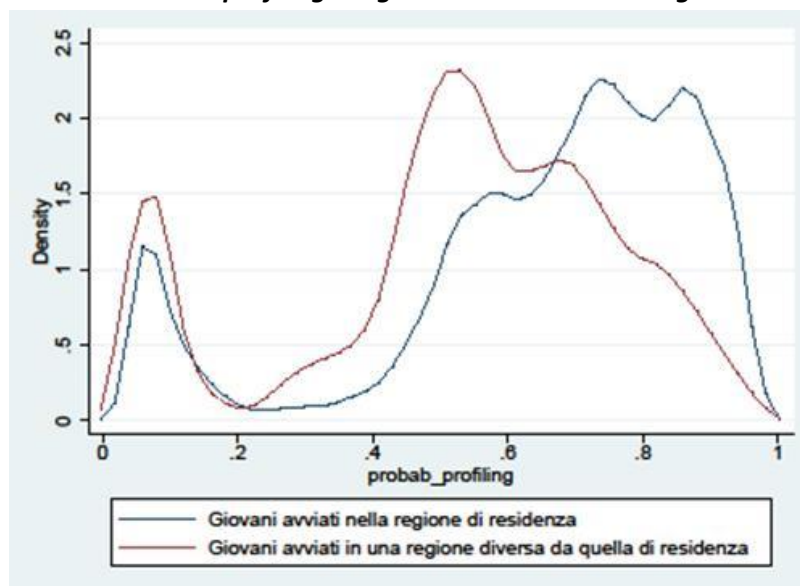
Analoga evidenza si ha osservando l'ultimo quartile della distribuzione del profiling, che rappresenta i giovani con un più alto coefficiente di difficoltà nell'inserimento lavorativo: in questa fascia ricade appena il 7,6% dei giovani avviati in mobilità geografica contro il 22,7% osservato per i giovani residenti.

Tavola 10. Caratteristiche dei giovani avviati in un percorso di politica attiva residenti e non residenti. Tassi di mobilità specifici.

	Residenti	Non residenti	Tasso di mobilità
Totale	100,0	100,0	4,7
M	50,4	43,7	4,1
F	49,6	56,3	5,3
Fino alla licenza media	21,4	12,6	2,8
Istruzione secondaria superiore	59,4	35,9	2,9
Istruzione terziaria	19,3	51,5	11,7
I quartile profiling	27,2	53,3	8,8
II quartile profiling	25,7	25,9	4,7
III quartile profiling	24,3	13,2	2,6
IV quartile profiling	22,7	7,6	1,6

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL (attuazione al 31 marzo 2016)

Figura 11. Distribuzione dell'indice di profiling dei giovani in mobilità e dei giovani residenti



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL (attuazione al 31 marzo 2016)

Caratteristiche di contiguità territoriale della mobilità

Circa il 14,4% dei giovani che ha avviato una misura in mobilità geografica interregionale lo ha fatto spostandosi in una provincia contigua/adiacente a quella di residenza: il tasso di mobilità interregionale transfrontaliera dei giovani avviati ad una politica attiva all'interno del programma è pari allo 0,7% (tavola 11).

Le regioni con la più alta incidenza in ingresso (IN) di giovani non residenti ma residenti in province adiacenti a quella di presa in carico sono la Valle d'Aosta (62%), Molise (53%) e Basilicata (46%). Piuttosto elevati sono anche i valori registrati per le Regioni Liguria, Marche e Abruzzo.

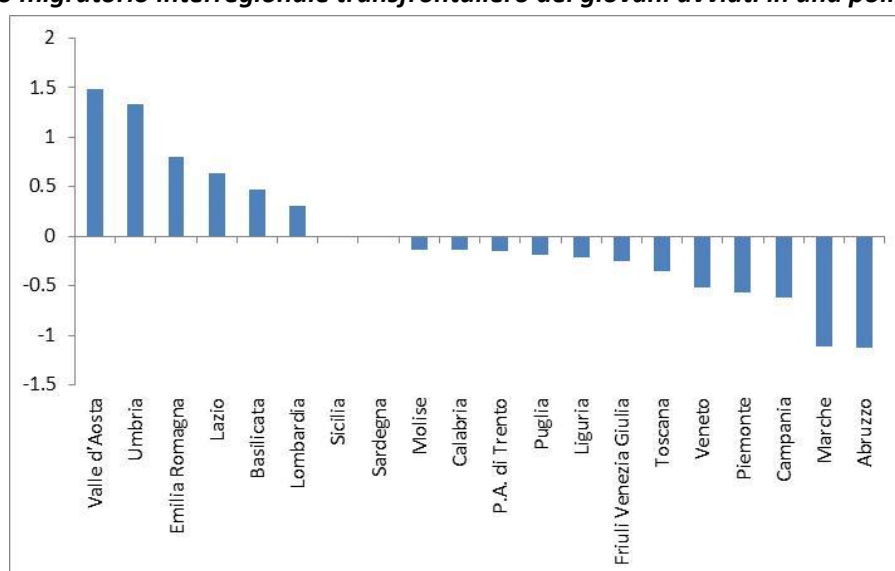
Tavola 11: Tassi di immigrazione e di emigrazione interregionali (saldo migratorio) per contiguità provinciale

	Tasso di immigrazione (IN)				Tasso di emigrazione (OUT)				Saldo Migratorio		
	Totale	Province adiacenti	Province non adiacenti	% province adiacenti	Totale	Province adiacenti	Province non adiacenti	% province adiacenti	Totale	Province adiacenti	Province non adiacenti
Piemonte	4,00	0,65	3,34	16,36	4,69	1,22	3,47	26,12	-0,69	-0,57	-0,12
Valle d'Aosta	5,96	3,67	2,29	61,54	5,84	2,18	3,67	37,25	0,11	1,49	-1,37
Lombardia	9,85	0,89	8,96	9,06	1,97	0,58	1,39	29,51	7,88	0,31	7,57
P.A. di Trento	3,79	0,87	2,92	23,00	6,29	1,02	5,27	16,27	-2,50	-0,15	-2,35
Veneto	3,12	0,46	2,67	14,61	3,85	0,98	2,88	25,33	-0,73	-0,52	-0,21
Friuli Venezia Giulia	4,26	0,91	3,34	21,43	4,63	1,17	3,46	25,18	-0,37	-0,25	-0,12
Liguria	4,13	1,14	2,99	27,63	7,70	1,35	6,35	17,54	-3,57	-0,21	-3,36
Emilia Romagna	8,55	1,60	6,95	18,72	3,52	0,80	2,72	22,77	5,04	0,80	4,24
Toscana	6,19	0,51	5,69	8,16	3,78	0,85	2,93	22,50	2,42	-0,34	2,76
Umbria	13,89	2,89	11,00	20,82	4,39	1,56	2,82	35,60	9,50	1,33	8,17
Marche	4,52	1,13	3,39	25,06	6,53	2,24	4,29	34,35	-2,01	-1,11	-0,90
Lazio	7,11	0,94	6,17	13,24	2,38	0,30	2,08	12,60	4,73	0,64	4,09
Abruzzo	5,29	1,66	3,63	31,44	9,79	2,79	7,00	28,48	-4,50	-1,12	-3,37
Molise	4,61	2,43	2,17	52,83	12,78	2,57	10,22	20,07	-8,17	-0,13	-8,04
Campania	1,38	0,16	1,23	11,36	8,41	0,78	7,63	9,27	-7,02	-0,62	-6,40
Puglia	0,80	0,10	0,70	12,82	9,60	0,28	9,32	2,96	-8,80	-0,18	-8,62
Basilicata	2,55	1,16	1,39	45,64	8,68	0,69	8,00	7,89	-6,13	0,48	-6,61
Calabria	1,07	0,04	1,04	3,31	12,20	0,17	12,03	1,38	-11,12	-0,13	-10,99
Sicilia	0,60	0,00	0,60	0,00	3,12	0,00	3,12	0,00	-2,51	0,00	-2,51
Sardegna	0,68	0,00	0,68	0,00	4,86	0,00	4,86	0,00	-4,18	0,00	-4,18
Totale	4,71	0,68	4,03	14,35	4,71	0,68	4,03	14,35	0,00	0,00	0,00

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL (attuazione al 31 marzo 2016)

Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Basilicata, Umbria e Lazio mostrano i valori positivi più elevati del saldo migratorio interregionale transfrontaliero. Al contrario Campania, Marche e Abruzzo sono le regioni in cui il saldo migratorio transfrontaliero assume i valori negativi più elevati (figura 12).

Figura 12. Saldo migratorio interregionale transfrontaliero dei giovani avviati in una politica attiva



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL (attuazione al 31 marzo 2016)

4 L'attuazione e l'erogazione delle misure* (dati al 29 ottobre 2016)

Partecipanti a cui è stata erogata una misura. L'erogazione delle diverse misure previste nel Piano di attuazione delle Garanzia Giovani coinvolge una pluralità di soggetti, sia a livello centrale che a livello regionale. Il monitoraggio del numero di giovani presi in carico ai quali è stata erogata una misura nell'ambito della Garanzia Giovani in un dato periodo richiede pertanto la collezione di dati provenienti da diverse fonti e centri gestionali ed è oggetto di continuo affinamento man mano che procede il consolidamento del sistema informativo per l'interscambio e la condivisione del flusso delle informazioni dal livello periferico a quello centrale e tra i vari soggetti che a livello centrale intervengono nella gestione e offerta delle diverse misure.

Alla data del 29 ottobre 2016, le diverse fonti evidenziano che i partecipanti per misura erogata³ nell'ambito del programma risultano pari a **344 mila e 318 unità** (tavola 12), registrando un aumento di oltre 24 mila individui rispetto al bimestre precedente. In particolare risultano oltre 194 mila e 100 individui avviati al tirocinio extracurricolare; il bonus occupazionale ha agevolato l'assunzione di oltre 55 mila giovani, mentre il servizio civile nazionale ha coinvolto poco più di 7 mila e 600 individui. Prosegue l'implementazione del super bonus previsto dal decreto direttoriale n. 16/2016 emanato dal Ministero del Lavoro. Si tratta di un incentivo economico riconosciuto ai datori di lavoro che assumono un giovane che abbia svolto, o che stia svolgendo, un tirocinio curriculare e/o extracurricolare nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, avviato entro il 31 gennaio 2016. In particolare sono stati avviati oltre 9 mila e 200 super bonus per un importo totale di poco meno di 76 milioni di euro. Si rimanda alla tavola 13 per il dettaglio regionale.

Tavola 12. Numero di partecipanti a cui è stata erogata una misura di politica attiva e di integrazione nel mercato del lavoro (dati parziali)

Partecipanti per misura erogata (A+B+C+D)	344.318	Fonti
A. Utenti presi in carico cui è stata erogata una misura di politica attiva di supporto per l'integrazione nel mdl a titolarità regionale, esclusi i tirocini	78.316	BDPAPL e ricognizione regionale al 31.01.2016
B. Tirocini	194.154	integrazione INPS e BDPAPL
C. Servizio civile nazionale	7.626	DIP. GIOVENTU' (31.10.2016)
D1. Bonus occupazionale	55.016	INPS (26.10.2016)
D2. Super Bonus	9.206	INPS (26.10.2016)

Nota. Nella tavola 9 il totale "partecipanti per misura erogata" non coincide con il numero dei giovani distinti a cui è stata erogata una misura poiché un giovane può aver ricevuto più di una misura all'interno di un percorso. Il dato letto per singola misura restituisce tuttavia il numero effettivo di giovani destinatari della misura.

* A cura di Vanessa Lupo.

³ Escluso l'accompagnamento al lavoro.

Tavola 13. Super Bonus occupazionale per le imprese

REGIONE	SUPER BONUS	IMPORTO SUPER BONUS
Abruzzo	231	1.750.505,40
Basilicata	174	1.573.269,69
Calabria	239	2.074.723,20
Campania	789	7.189.481,86
Emilia Romagna	937	7.058.275,80
Friuli Venezia Giulia	160	1.179.788,45
Lazio	714	5.510.085,91
Liguria	88	699.945,00
Lombardia	1222	9.611.134,02
Marche	99	739.972,50
Molise	25	194.194,80
Piemonte	780	6.591.924,40
P. A. di Trento	13	85.500,00
Puglia	605	4.936.397,70
Sardegna	25	198.690,00
Sicilia	2199	19.470.982,78
Toscana	529	4.154.753,40
Umbria	130	943.171,80
Valle D'Aosta	29	234.816,30
Veneto	218	1.636.130,40
Totale complessivo	9.206	75.833.743,41

Fonte: INPS – Modulo GAGI

5 Il bonus occupazionale Garanzia Giovani: le risorse, le tipologie di rapporto di lavoro attivato, i beneficiari* (dati al 27 ottobre 2016)

Per promuovere l'ingresso e la stabilizzazione nel mercato del lavoro dei giovani, la Garanzia Giovani prevede, tra le altre misure, il bonus occupazionale, ovvero delle agevolazioni per le imprese che assumono un giovane iscritto al programma, sottoforma di diminuzioni del costo del lavoro per specifiche tipologie contrattuali. Nello specifico, le aziende possono richiedere un bonus per:

- un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione per 6-12 mesi, (sono validi anche i contratti che raggiungano i 6 mesi a seguito di successive proroghe del contratto originario)
- un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione superiore a 12 mesi
- un contratto a tempo indeterminato (anche a scopo di somministrazione)

A seguito delle modifiche introdotte nel mese di gennaio 2015⁴, è possibile fruire del bonus per i contratti di apprendistato professionalizzante. Inoltre il bonus viene esteso anche alle proroghe di precedenti rapporti di lavoro a tempo determinato purché la durata complessiva del rapporto di lavoro sia pari o superiore a sei mesi. Con le modifiche introdotte nel mese di maggio⁵, viene riconosciuta la possibilità di fruire del bonus occupazionale anche oltre i limiti posti dall'Unione Europea per l'accesso agli aiuti in regime *de minimis*⁶, qualora l'assunzione del giovane aderente al Programma Garanzia Giovani comporti un incremento occupazionale netto.

La misura dei bonus varia in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione, delle caratteristiche del giovane (*profiling*) e delle differenze territoriali. In particolare, gli importi del bonus occupazionale ammontano a:

- 1.500 euro per giovani dalla profilazione alta o 2.000 euro per quelli dalla profilazione molto alta, assunti con contratti a tempo determinato di durata pari o superiore ai 6 mesi
- 3.000 euro per giovani dalla profilazione alta o 4.000 euro per quelli dalla profilazione molto alta, assunti con contratti a tempo determinato di durata pari o superiore ai 12 mesi
- da 1.500 euro a 6.000 euro, in funzione della classe di profilazione del giovane, per assunzioni a tempo indeterminato.

Le risorse finanziarie disponibili complessivamente per l'attuazione della misura sono pari a 167,2 milioni di euro⁷.

Nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Puglia, Emilia Romagna il bonus viene riconosciuto solo per contratti a tempo indeterminato. La Regione Valle d'Aosta e la Regione Campania, che non avevano inizialmente programmato risorse sulla misura, hanno di recente allocato una quota di risorse per l'avvio del bonus occupazionale. Ad oggi dunque solo la Regione Piemonte non ha allocato risorse sulla misura.

Si può iniziare a parlare di attuazione della misura bonus occupazionale a partire da marzo 2015. I dati di fonte Inps riferiti al 27 ottobre 2016 mostrano che le domande confermate e definitivamente ammesse al beneficio ammontano a circa 55 mila unità. Le istanze confermate rappresentano il 61,6% delle istanze

* A cura di Silvana Porcari.

⁴ Decreto Direttoriale del 23 gennaio 2015 n.11.

⁵ Decreto Direttoriale del 28 maggio 2015 n. 169.

⁶ Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, art. 107 e 108.

⁷ Cfr. Decreto Direttoriale dell'8 agosto 2014 n. 1709 per l'attuazione delle misure e la distribuzione delle risorse a livello regionale e provinciale e successive modificazioni.

complessivamente presentate⁸. Gli importi delle istanze confermate ammontano a oltre 194 milioni di euro e hanno superato le risorse complessivamente programmate per la misura. In quasi tutte le regioni gli importi corrispondenti alle istanze confermate hanno superato le risorse programmate a livello regionale (tavola 14). In alcune regioni prossime all'esaurimento delle risorse programmate si registrano istanze rifiutate per preliminare mancanza di fondi; nel complesso queste ultime rappresentano il 3% delle istanze presentate.

Tavola 14. Bonus occupazionale per le imprese: numero di istanze confermate, importi assegnati e programmati per regione⁹

REGIONE	ISTANZE CONFERMATE	IMPORTO BONUS (a)	IMPORTO PROGRAMMATO (SCHEDA 9) (b)	% RISORSE DELLE ISTANZE CONFERMATE SULLE RISORSE PROGRAMMATE (a/b *100)
Abruzzo	1.230	4.123.824,53	4.000.000,00	103,1
Basilicata	439	1.856.589,55	1.327.180,00	139,9
Calabria	1.925	7.926.475,25	5.654.360,54	140,2
Campania	3.799	14.585.904	10.420.000,00	140,0
Emilia Romagna	2.440	8.352.074,98	5.966.014,29	140,0
Friuli Venezia Giulia	1.069	3.498.283,62	2.500.000,00	139,9
Lazio	5.086	17.511.474,87	19.715.164,00	88,8
Liguria	1.432	4.906.315,62	3.500.000,00	140,2
Lombardia	15.296	49.560.424,51	52.393.780,00	94,6
Marche	2.448	8.005.567,40	5.700.000,00	140,4
Molise	185	698.882,70	500.000,00	139,8
PA di Trento	406	1.170.248,47	548.450,00	213,4
Puglia	3.362	13.198.692,02	11.559.459,00	114,2
Sardegna	1.820	6.476.354,75	4.611.901,00	140,4
Sicilia	6.309	26.512.207,92	20.000.000,00	132,6
Toscana	3.863	12.614.757,08	9.000.000,00	140,2
Umbria	774	2.590.059,64	1.900.000,00	136,3
Valle d'Aosta	99	380.962	600.000,00	63,5
Veneto	3.034	10.229.914,68	7.291.518,53	140,3
Totale	55.016	194.199.013,85	167.187.827,36	116,2

Fonte: INPS - Modulo GAGI

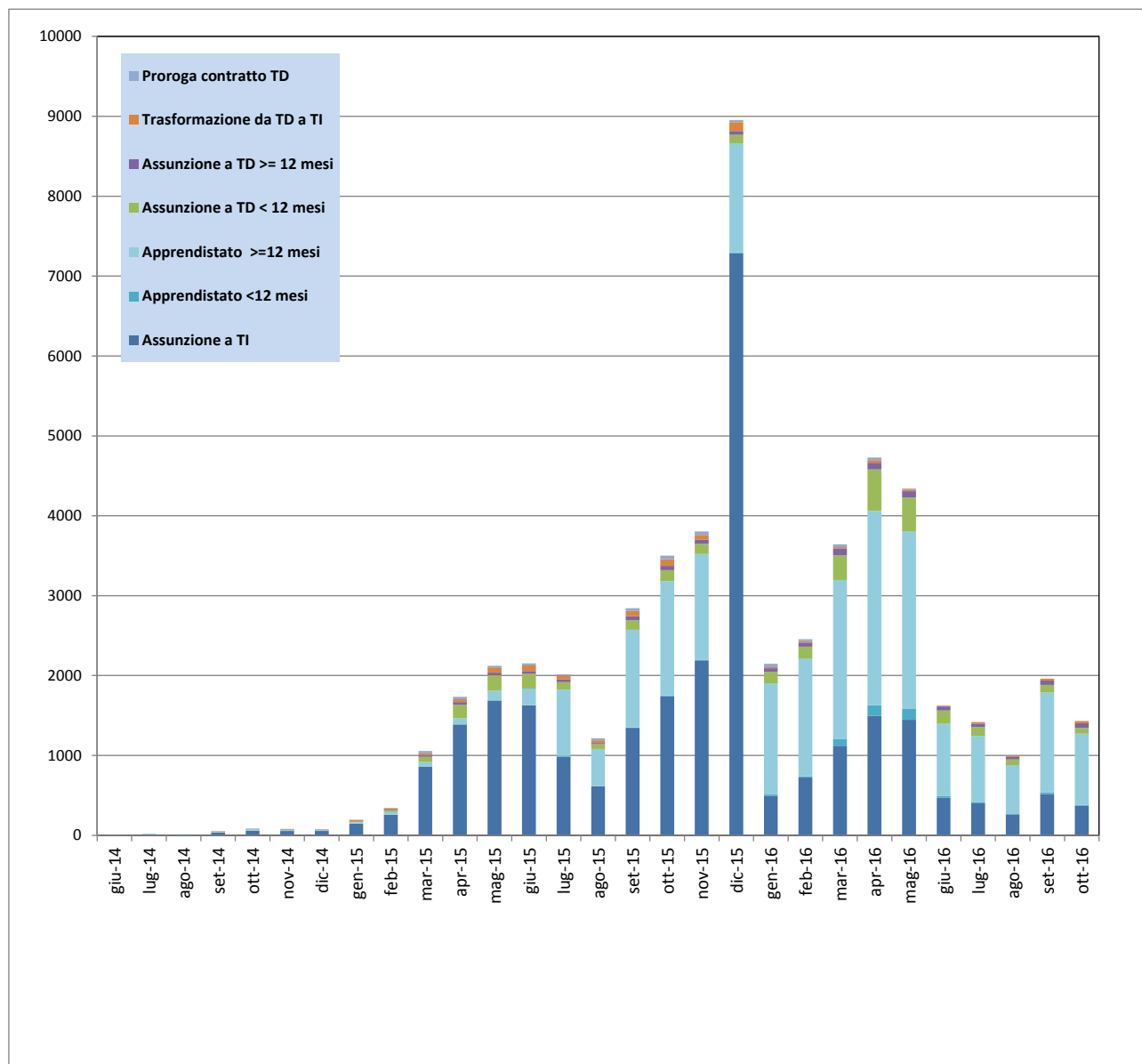
(*) La Regione Valle d'Aosta, che non aveva inizialmente programmato risorse sulla misura, lo ha fatto successivamente.

⁸ La restante quota o è in attesa di conferma o non ha ricevuto conferma per annullamento da parte del giovane o dell'impresa, per cancellazione a motivo di mancanza di requisiti o di scadenza dei termini.

⁹ La Regione Piemonte non ha attivato la misura.

Nel complesso il 90,3% delle assunzioni incentivate sono a tempo indeterminato, con una tendenza crescente nell'utilizzo del bonus per l'apprendistato professionalizzante che riguarda il 38,5% delle istanze. Le assunzioni a tempo determinato rappresentano il 7,9%, con prevalenza della durata inferiore a 12 mesi (6,1%). La figura 13 riporta la distribuzione mensile delle istanze ammesse al beneficio del bonus per tipologia contrattuale.

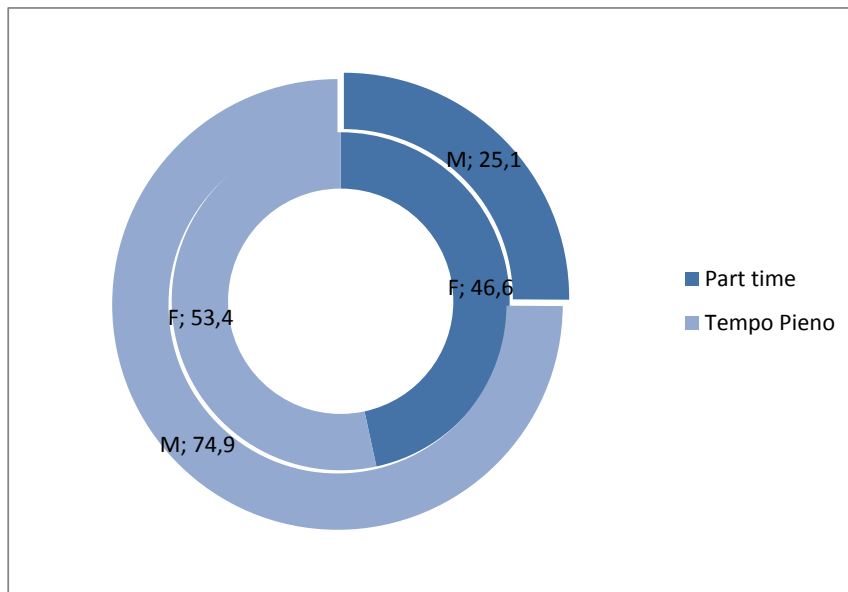
Figura 13. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione mensile istanze confermate per tipologia contrattuale.



Fonte: INPS – Modulo GAGI

Con riferimento all'orario di lavoro, nell'insieme il 65,6% delle attivazioni associate alla fruizione del bonus è a tempo pieno, mentre il restante 34,4% avviene a tempo parziale; quest'ultimo è maggiormente utilizzato nel caso di fruizione del bonus per donne iscritte alla Garanzia Giovani, per una quota del 46,6% (figura 14).

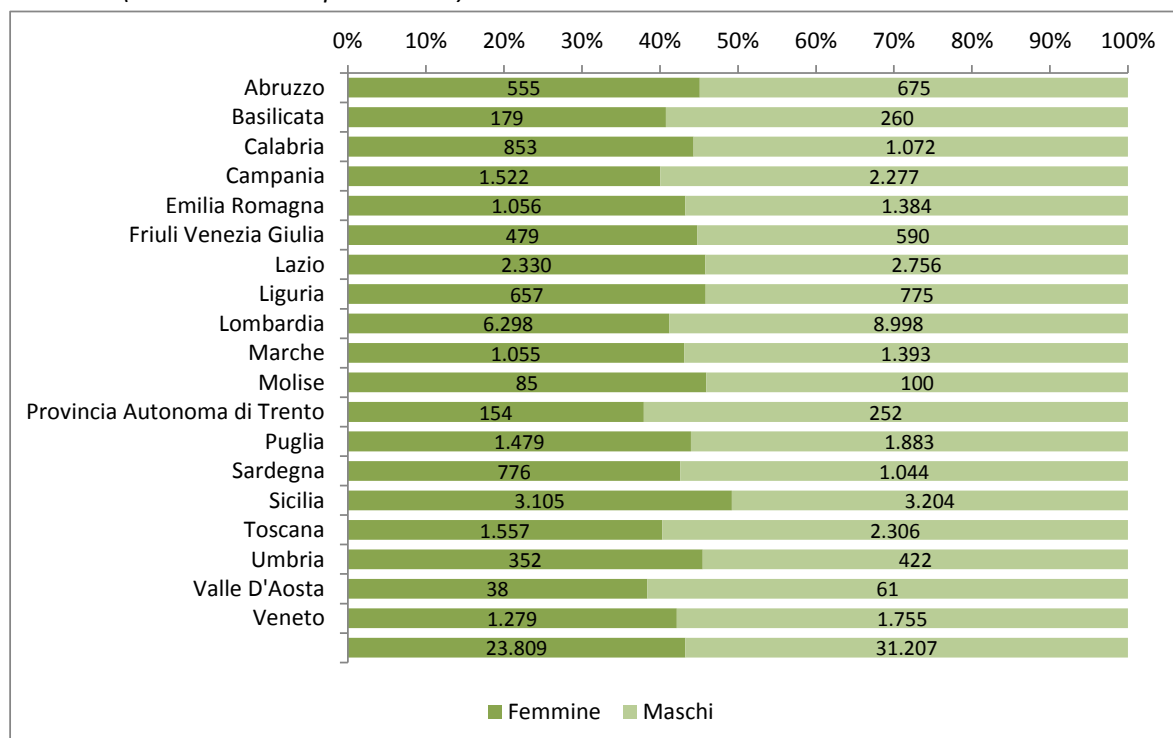
Figura 14. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per sesso e tipologia di orario di lavoro.



Fonte: INPS – Modulo GAGI

Riguardo alla distribuzione per genere, i bonus confermati riguardano prevalentemente la componente maschile, nella misura del 56,7% (figura 15).

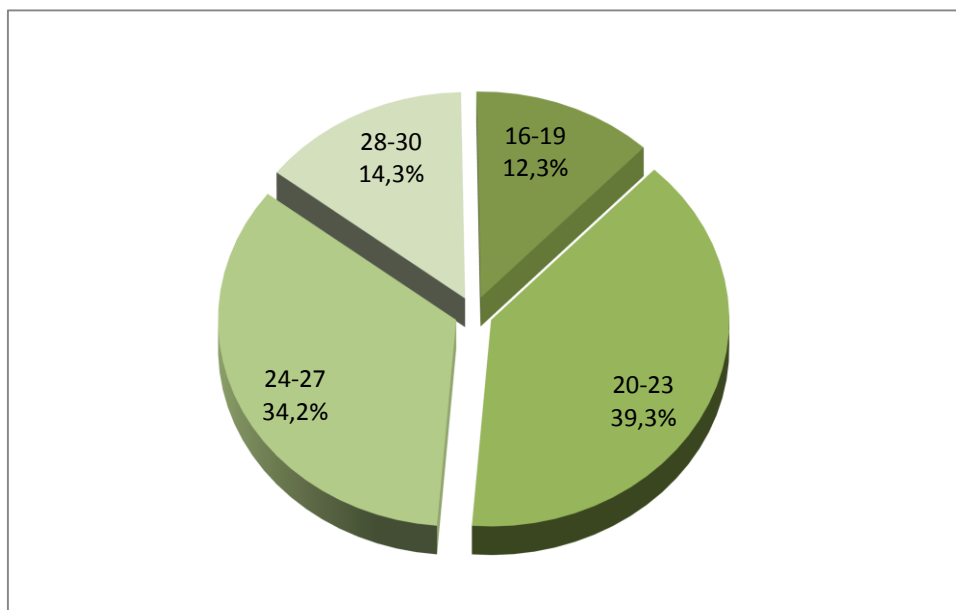
Figura 15. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per regione e sesso (valori assoluti e percentuali)



Fonte: INPS – Modulo GAGI

La quota prevalente di bonus erogati riguarda i giovani nella fascia di età 20-23 anni (39%) e 24-27 anni (34%) (figura 16).

Figura 16. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per classi di età

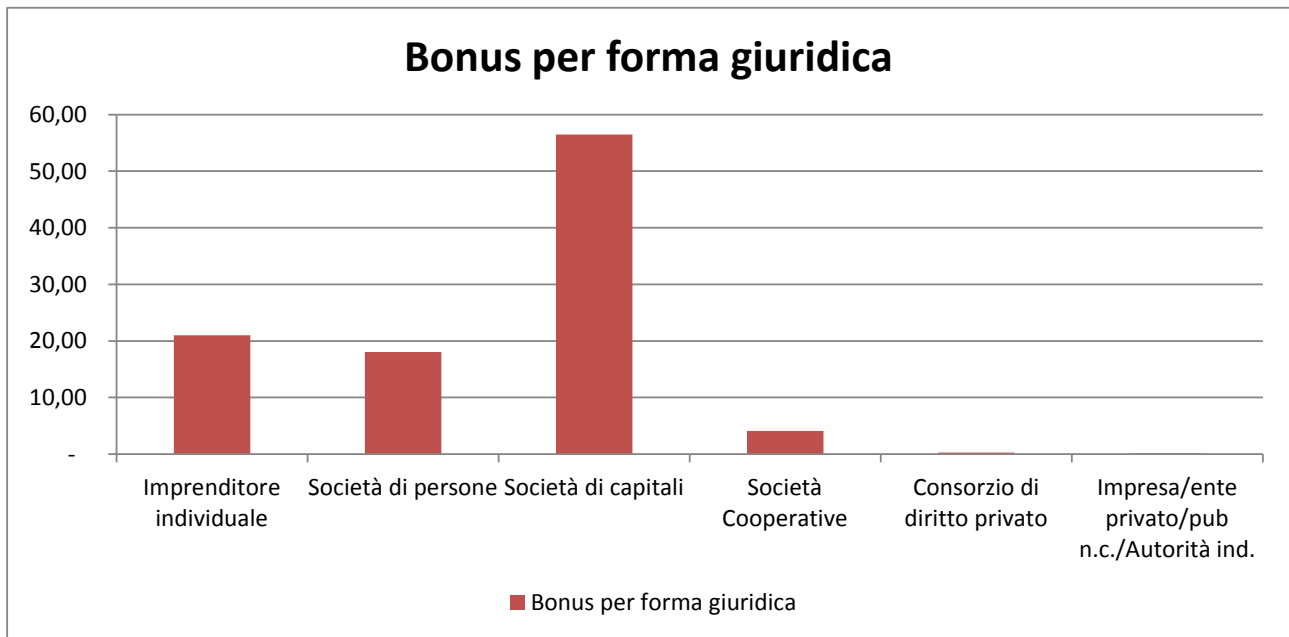


Fonte: INPS – Modulo GAGI

Attraverso l'associazione dell'archivio GAGI-INPS con l'archivio ASIA-ISTAT, è possibile ricavare informazioni sulle caratteristiche delle imprese beneficiarie del bonus occupazionale Garanzia Giovani. Tale associazione consente una copertura pari all'80% dei bonus confermati e delle corrispondenti imprese coinvolte.

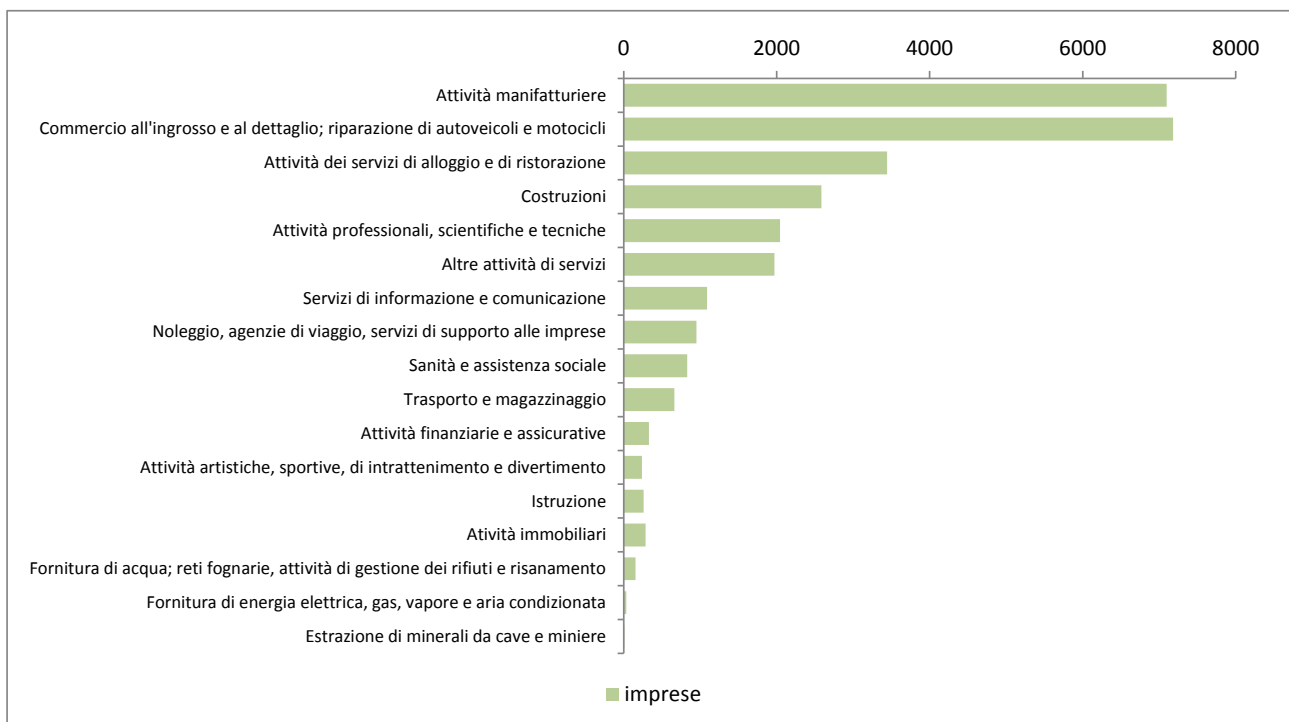
La maggioranza dei bonus erogati ha riguardato le società di capitali, con una quota percentuale pari al 56%; seguono le società di persone e gli autonomi con quota intorno al 20% (figura 17). Riguardo al settore economico, le aziende rientrano principalmente nel settore manifatturiero (27%) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (24%) – figura 18; nelle prime trovano impiego soprattutto gli uomini, nelle seconde in misura maggiore le donne (figura 19).

Figura 17. Bonus occupazionale per forma giuridica dell'impresa beneficiaria



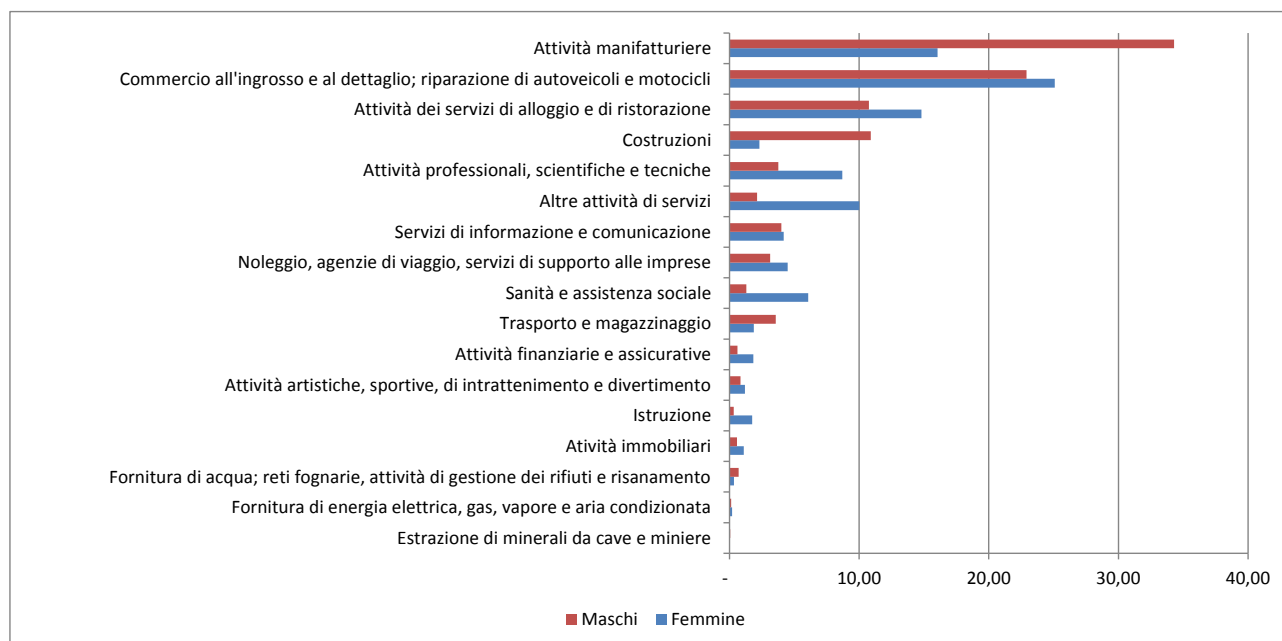
Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT

Figura 18. Imprese per settore di attività



Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT

Figura 19. Bonus occupazionali per genere e settore di attività economica delle imprese beneficiarie



Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT

Circa il 55% dei giovani sono stati assunti in imprese con un numero di addetti (media 2013) inferiore a 10 unità. Il 17,1% dei bonus confermati riguarda imprese con oltre 50 addetti. In particolare, il numero di bonus per impresa cresce con la dimensione, passando da 1,2 giovani assunti con incentivo per le imprese con meno di 10 addetti a 6,5 assunzioni incentivate per le imprese con oltre 250 addetti (tavola 15).

Tavola 15. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione percentuale delle istanze confermate e delle imprese beneficiarie per dimensione di impresa.

Classe di addetti	Imprese	Bonus	Bonus per impresa
0-9	67,9	54,8	1,2
da 10 a 19	16,0	15,9	1,5
da 20 a 49	9,4	12,3	2,0
da 50 a 249	5,5	11,5	3,2
250 e oltre	1,3	5,6	6,5
Totale	100,0	100,0	1,5

Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT